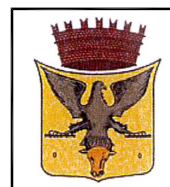


COMUNE DI CELLA DATI
PROVINCIA DI CREMONA
REGIONE LOMBARDIA



DOCUMENTO DI PIANO

Allegato 1c

V.A.S. - *Valutazione Ambientale Strategica*

SINTESI NON TECNICA

Il Sindaco

Il Segretario
Comunale

ADOTTATO IL
CON DELIBERA C.C. N°

APPROVATO IL
CON DELIBERA C.C. N°

PUBBLICATO IL
SUL B.U.R.L. N°



**Responsabile del progetto
e coordinatore scientifico**

**Pianificatore Territoriale
Urbanista Architetto
GIUSEPPE TAMAGNINI**

Via Milano 52c - 26100 Cremona
Tel. 0372 491359 - Fax 0372 447224
E-mail: cremona@studiotamagnini.it
Pec: studiotamagnini@pec.it

Variantе Generale

**Piano di Governo
del Territorio PGT**



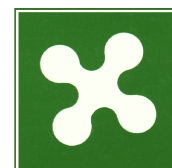


**Responsabile del progetto
e coordinatore**

**Pianificatore Territoriale
Urbanista Architetto
GIUSEPPE TAMAGNINI**

Responsabile operativo

**Architetto
ROBERTA MINOIA**



Regione
LOMBARDIA



Provincia di
CREMONA



Comune di
CELLA DATI
Unione di
comuni Lombarda
TERRAE NOBILIS

INDICE

1. INTRODUZIONE	2
1.1. FINALITA' E NECESSITA' DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEI PIANI URBANISTICI	2
1.2. PROCEDURA E SOGGETTI COINVOLTI NELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	4
1.3. AVVIO DEL PROCEDIMENTO E INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI.....	5
1.4. MODALITA' DI CONSULTAZIONE, PARTECIPAZIONE E PROCEDURA AMMINISTRATIVA	8
2. RECEPIMENTO DEI PARERI PERVENUTI DAGLI ENTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	10
3. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE – AZIONI DI PIANO.....	12
4. VALUTAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DELLA VARIANTE.....	13
4.1. CRITICITÀ E POTENZIALITÀ DEL SISTEMA AMBIENTALE E TERRITORIALE	13
4.2. INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI AMBIENTALI.....	17
5. SISTEMA DI MONITORAGGIO	20
6. FONTI	24

1. INTRODUZIONE

1.1. FINALITA' E NECESSITA' DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEI PIANI URBANISTICI

La ricerca di uno sviluppo sostenibile ed il concetto stesso di sostenibilità legata ad i processi evolutivi, nasce in seguito all'avvenuta presa coscienza che lo sviluppo non può essere legato esclusivamente alla crescita economica di un paese, ma anche sull'utilizzo ponderato delle risorse limitate e soprattutto sulla crescita della qualità della vita di coloro che vi risiedono.

La definizione più diffusa è quella fornita nel **1987 dalla Commissione Indipendente sull'Ambiente e lo Sviluppo** (World Commission on Environment and Development), presieduta da Gro Harlem Brundtland, secondo la quale: *“L'umanità ha la possibilità di rendere sostenibile lo sviluppo, cioè di far sì che esso soddisfi i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere ai loro”*.

In tale ottica, la sostenibilità è, dunque, da intendersi *non come uno stato o una visione immutabile, ma piuttosto come un processo continuo*, che richiama la necessità di coniugare le tre dimensioni fondamentali e inscindibili dello sviluppo: Ambientale, Economica e Sociale.



La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo volto ad assicurare che nella formazione e approvazione di un piano o programma, siano presi in considerazione, in modo

adeguato, gli impatti significativi sull'ambiente che è prevedibile deriveranno dall'attuazione dello stesso.

Il decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, "Norme in materia ambientale", introduce in tutta Italia la **Valutazione Ambientale Strategica**, prevista dalla *direttiva europea n. 42/2001*, **concernente la** Valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

In attuazione all'art. 4 della L.R. 12/2005, la Regione Lombardia ha predisposto un documento di indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, deliberati dal Consiglio Regionale con DCR VIII/351 del 13 marzo 2007; il documento riporta lo schema generale del processo metodologico-procedurale integrato di pianificazione e di VAS.

La Giunta Regionale ha, successivamente, disciplinato le modalità di svolgimento dei procedimenti di VAS, nonché della fase di verifica preventiva, con la DGR VIII/6420 del 27 dicembre 2007 recante "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi" (attuativa dei criteri approvati dal Consiglio Regionale Lombardo con deliberazione VIII/351 del 13 marzo 2007).

La normativa regionale è stata recentemente aggiornata attraverso la DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 recante "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n.12/2005; DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli". La Delibera recepisce le indicazioni della normativa nazionale introducendo modifiche e integrazioni su aspetti procedurali e di contenuto; in particolare sono stati introdotti i casi di esclusione dalla procedura VAS, è stato portato a 60 giorni il periodo di messa a disposizione della documentazione prodotta (proposta di Piani e Programmi, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica), è stata resa obbligatoria la pubblicazione di tutti gli atti previsti sul sito del Sistema Informativo per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e dei Programmi (SIVAS) e sono stati rivisti e integrati i modelli metodologici e procedurali specifici per i vari strumenti di pianificazione.

In data 10 novembre 2010 la Giunta regionale, con DGR n. 9/761, ha approvato la "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971". Al fine di assicurare il necessario supporto operativo ai Comuni impegnati nella predisposizione dei PGT è stata predisposta ed approvata, con decreto

dirigenziale, la Circolare "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale", che fornisce risposte concrete ai quesiti formulati dagli uffici comunali.

Attraverso la Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789 viene promossa la procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS), Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010).

Il 13 marzo 2012 con la Legge regionale n.4 "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica – edilizia" viene confermata la necessità di predisporre la valutazione di assoggettabilità anche delle varianti al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, successivamente tale procedura verrà indicata attraverso la deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836 attraverso l'approvazione dell'allegato 1u.

1.2. PROCEDURA E SOGGETTI COINVOLTI NELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

L'art. 4 comma 2 della legge regionale per il governo del territorio (12/2005), specifica che sono da sottoporre al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), sia il documento di piano del piano di governo del territorio (PGT), sia le sue successive varianti, naturalmente, nel caso di variante, l'art. 2ter specifica che la VAS risulta comunque limitata ai soli aspetti oggetto di variante per la non sovrapposizione delle valutazioni.

La procedura di VAS applicabile al Comune di Cella Dati fa riferimento al Modello Metodologico procedurale organizzativo dell'Allegato 1b della DGR761 del 10 novembre 2010, in riferimento ai piccoli Comuni.

<i>Fase del DdP</i>	<i>Processo di DdP</i>	<i>Valutazione Ambientale VAS</i>
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)

Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per sessanta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazione su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	

Schema generale della VAS del Documento di Piano dei Piccoli Comuni, Allegato 1b DGR del 10 novembre 2010

1.3. AVVIO DEL PROCEDIMENTO E INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI

Lo schema generale descrive le fasi caratterizzanti il procedimento di VAS fino alla redazione del Rapporto Ambientale, seguendo tale traccia verranno di seguito esplicitati i procedimenti attuati fino ad ora ed i soggetti coinvolti.

I procedimenti per la variante generale al Piano di Governo del Territorio e relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) sono stati avviati congiuntamente con Deliberazione della Giunta Comunale n. 33 del 08/08/2012.

Si è quindi individuato quale percorso metodologico procedurale da seguire nella VAS del Documento di Piano, quello descritto dalla "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi" con DGR n. 8/6420 del 27/12/2007, DGR n. 9/761e Ultima D.g.r. del 10 novembre 2010 n. IX/761 "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'art. 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12", integrata secondo quanto previsto dalla DGR n.2789 del 22/12/2011.

Il documento di "scoping" rappresenta il primo documento prodotto nella procedura di V.A.S., il quale si prefigge l'obiettivo di costruire un quadro ricognitivo del territorio oggetto di valutazione a strumento delle scelte che verranno effettuate in sede di pianificazione del nuovo strumento

urbanistico comunale. Allo stesso tempo, il documento di scoping ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi a supporto della successiva fase di valutazione ambientale.

In particolare, in questa fase, vengono stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, enti partecipanti, ecc.) oltre a indicazioni di carattere analitico e ricognitivo (rilevanza e programmazione sovra locale, raccolta dati, ecc.).

I suddetti contenuti sono stati oggetto di trattazione e discussione in sede di prima Conferenza di Valutazione tenutasi il 22 dicembre 2014.

L'allegato 1a della citata d.g.r.n° 9/761 costituisce pertanto il prevalente riferimento per la procedura di V.A.S. in esame e definisce le fasi del procedimento, schematicamente indicate nei punti seguenti:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione della Variante al P.G.T. e del Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;
6. formulazione parere ambientale motivato;
7. adozione della Variante al P.G.T.;
8. pubblicazione e raccolta osservazioni;
9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio.

Con specifico atto formale sono stati individuati i soggetti direttamente coinvolti nel procedimento e la procedura adottata:

- 1) l'autorità proponente, nonché Autorità procedente: il comune di Cella Dati nella figura del Responsabile dell'area tecnica Arch. Alberto Assandri;
- 2) l'Autorità competente per la VAS: il Sindaco Giuseppe Rivaroli;

3) i soggetti competenti/enti interessati convocati ad esprimersi nell'ambito dei lavori della Conferenza di valutazione, sono i seguenti:

- A.S.L. della Provincia di Cremona – Distretto di Cremona;
- A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento della Provincia di Cremona
- Regione Lombardia (D.G. Territorio e Urbanistica);
- Regione Lombardia (D.G. per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia;
- Regione Lombardia STER – sede di Cremona;
- Provincia di Cremona (Settore Urbanistica e Territorio);
- Comuni contermini (Sospiro, San Daniele Po, Motta Baluffi, Cingia de' Botti, Derovere, Pieve San Giacomo)
- Consorzio di Bonifica Dugali di Cremona;
- gestori dei servizi: Padania Acque S.p.A., Linea distribuzione S.r.l., ENEL
- Distribuzione S.p.A., Edison, So.L.E. gruppo Enel, Telecom Italia S.p.A.;
- G.A.L. Oglio Po - Terre d'Acque di Calvatone;
- Azienda Sociale Cremonese di Cremona;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Brescia, Cremona e Mantova;

Settore del pubblico interessato all'iter decisionale:

- Enti morali e religiosi; (Parrocchia di Santa Maria Assunta e parrocchia di San Giovanni Battista);
- Associazioni di residenti e portatori di interessi diffusi, comitati civici e di quartiere;
- Organizzazioni economico-professionali e rappresentative dei settori;
- Ordini e collegi professionali della provincia di Cremona (Architetti, Ingegneri,
- Geometri, Agronomi ed eventuali altri interessati);
- Associazioni di categoria della provincia di Cremona;

E' stato inoltre definito:

- 4) la Conferenza di Valutazione sarà in almeno in due sedute: la prima seduta introduttiva e tesa ad illustrare la ricognizione dello stato di fatto e dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi; la seduta conclusiva per la formulazione della valutazione ambientale finale del piano; le sedute della Conferenza saranno convocate con successivo avviso pubblicato sul sito internet comunale e attraverso invito diretto ai partecipanti almeno 15 giorni prima della seduta stessa;
- 5) sono individuati, d'intesa con l'Autorità Competente, le organizzazioni ambientaliste, le associazioni culturali, sociali, sportive, professionali, socio- assistenziali, di promozione e sviluppo territoriale, le organizzazioni economico-professionali, gli ordini professionali, le

organizzazione rappresentative del mondo dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura, gli enti morali e religiosi, le autorità scolastiche, i comitati civici e di quartiere, le associazioni di residenti e i portatori di interessi diffusi sul territorio che possono contribuire a consolidare il confronto aperto sul percorso di definizione del processo di valutazione ambientale;

- 6) sono individuate le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;
- 7) la non rilevanza di possibili effetti transfrontalieri.

Nella seconda fase del procedimento, a seguito della conferenza di scoping (Vedi allegato n. 1 Verbale di prima conferenza di Scoping della VAS), si è proceduto alla redazione del Documento di Piano con l'individuazione degli obiettivi specifici e delle azioni previste dalla Variante al PGT.

La definizione delle previsioni ha permesso di procedere ad una loro valutazione accurata sia in termini di coerenza esterna (confronto tra gli OSP e gli obiettivi dei piani sovra locali, nonché degli obiettivi di sostenibilità), che di coerenza interna (confronto tra gli OGP, OSP, le azioni di piano e i vincoli presenti sul territorio).

Le valutazioni, che compongono il Rapporto Ambientale, vengono fatte anche in base alle diverse alternative possibili (in questo caso A0 e A1, senza variante o con variante), si conclude poi il documento con la definizione degli indicatori che compongono il monitoraggio.

1.4. MODALITA' DI CONSULTAZIONE, PARTECIPAZIONE E PROCEDURA AMMINISTRATIVA

La consultazione è espressa negli Indirizzi generali come "componente del processo di piano o programma" prevista obbligatoriamente dalla Direttiva 2001/42/CE, che prescrive il coinvolgimento di autorità e pubblico al fine di fornire un parere sulla proposta di piano o programma e sul Rapporto Ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o programma o dell'avvio della "relativa procedura legislativa".

Allo stesso modo la partecipazione, intesa quale elemento fondante del procedimento di VAS, è data nell'insieme dei momenti di informazione e comunicazione al pubblico.

Le fasi necessarie per una corretta gestione del procedimento sono le seguenti:

- fase1:** individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- fase 2:** invio documento di scoping (prima della prima conferenza);
- fase 3:** prima conferenza: analisi e integrazione documento di scoping;
- fase 4:** invio proposta di Variante e proposta RA al fine dell'espressione del parere che deve essere inviato entro 60gg. dalla messa a disposizione;
- fase 5:** messa a disposizione del pubblico e su sito web comunale e web S.I.V.A.S. per 60gg della proposta di Variante al P.G.T., del R.A. e della s.n.t.;
- fase 6:** seconda conferenza: analisi e integrazione della proposta di RA;
- fase 7:** espressione del parere motivato e dichiarazione di sintesi;
- fase 8:** adozione e dichiarazione di sintesi;
- fase 9:** trasmissione in copia integrale del parere motivato, dichiarazione di sintesi e del provvedimento di adozione;
- fase 10:** deposito nella segreteria comunale, web per un periodo continuativo di sessanta giorni degli atti di P.G.T. (DdP adottato corredato da Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, parere motivato, dichiarazione di sintesi, sistema di monitoraggio) e comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione integrale;
- fase 11:** deposito della sintesi non tecnica, in congruo numero di copie, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con indicazione delle sedi e dell'indirizzo web ove può essere presa visione della documentazione integrale;
- fase 12:** verifica di compatibilità della Provincia;
- fase 13:** deposito degli atti della Variante al P.G.T. approvata e loro invio per conoscenza alla Provincia e alla Regione;
- fase 14:** invio in formato digitale alla Regione Lombardia degli atti della Variante approvati, della Dichiarazione di sintesi finale e del provvedimento di approvazione definitiva.

Verranno tenute in considerazione le osservazioni/suggerimenti pervenuti durante tutta la redazione della V.A.S.. Si sottolinea che, con l'adozione del Rapporto Ambientale insieme ai documenti della Variante al P.G.T., si attraversa una fase formale di partecipazione, ovvero il passaggio canonico delle "osservazioni / controdeduzioni".

2. RECEPIMENTO DEI PARERI PERVENUTI DAGLI ENTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

2.1. PARERI PERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CONFERENZA DI SCOPING

2.1.1 ARPA LOMBARDIA – Dipartimento di Cremona

l'ARPA specifica l'impossibilità di partecipare alla conferenza, tuttavia in merito al Documento di Scoping, reperito dal sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/, formula osservazioni e propone indicazioni per la predisposizione del Rapporto Ambientale.

Suggerisce di tenere in considerazione nella stesura del **Rapporto Ambientale** le seguenti considerazioni:

suolo e sottosuolo:

- in merito alla descrizione degli usi del suolo presenti sul territorio e della loro evoluzione temporale, si segnala che dal sito web del Geoportale di Regione Lombardia possono essere reperiti ulteriori dati ed informazioni inerenti l'uso del suolo alle soglie temporali 1954, 1980 e 2012.
- Segnala il sito web dell'ente regionale per i servizi dell'agricoltura e alle foreste dal quale possono essere reperiti ulteriori informazioni relativi all'uso del suolo agricolo e forestale.

Aria e fattori climatici:

- consultare sito web di ARPA dalla quale possono essere reperiti dati inerenti alla stazione della qualità dell'aria del sito INEMAR è disponibile l'aggiornamento dei dati al 2012
- Verificare i dati del Servizio Meteorologico Regionale

Rifiuti:

- verificare i dati con la sezione del Catasto rifiuti e dell'Osservatorio Regionale Rifiuti.

2.1.2 PADANIA ACQUE

L'ente, segnala che le trasformazioni territoriali indicate sembrano in via generale compatibili con il sistema acquedottistico esistente.

FOGNATURA E DEPURAZIONE

In fase di progettazione dovrà essere valutata di volta in volta la capacità ricettiva delle reti e degli impianti esistenti e prevederne eventuali potenziamenti.

RISCHIO IDRAULICO

1. Per tutte le aree soggette a cambio di destinazione d'uso del suolo, la portata in uscita dal comparto così urbanizzato dovrà rimanere inalterata, pertanto i nuovi interventi di urbanizzazione dovranno prevedere adeguati sistemi di laminazione, tramite invasi temporanei delle precipitazioni meteoriche compreso l'eventuale trattamento delle acque di prima pioggia nei casi previsti dalla legge.
2. Vietare locali interrati e seminterrati.
3. Il piano terra di tutti i fabbricati deve essere posizionato ad un'altezza maggiore di 20-30cm rispetto all'asse stradale.
4. Tutti gli impianti tecnologici devono essere posizionati ad un'altezza maggiore di 50 cm dall'asse stradale.
5. Per consentire interventi di manutenzione con mezzi meccanici prevedere almeno 5 m di fascia di rispetto del reticolo idrico minore
6. Sono vietati interventi nelle aree soggette a vincoli idraulici
7. Prevedere di potenziare e progettare vasche di laminazione o dispositivi di raccolta acque piovane, anche con funzioni d'utilizzo delle stesse per l'irrigazione dei giardini o per usi dove può essere impiegata acqua di scarsa qualità.

RECEPIMENTO DI TUTTI I PUNTI

Il Piano di Governo del Territorio vigente recepisce già gran parte dei punti esposti nel parere di Padania acque, quanto non già previsto dalle norme tecniche del PGT dovrà essere integrato con la presente variante.

2.2.1. PROVINCIA DI CREMONA

Il parere è pervenuto all'ufficio tecnico del Comune di Cella Dati il giorno 18 dicembre 2014 avente numero di protocollo 142224/2014 ed esprime, alla luce delle analisi e delle considerazioni affrontate, trasmette le seguenti considerazioni:

1. Essendo presenti sul territorio confinante delle aree protette il Comune dovrà predisporre relativa valutazione di incidenza
2. La rete ecologica dovrà connettersi con il parco della Golena del Po

3. Alla variante dovrà essere allegata la dichiarazione di conformità del geologo prevista dalle delibere regionali.
4. Si rammenta che la DGR n. 2129 approvata il 21 luglio 2014 in merito all'aggiornamento delle zone sismiche si riferisce alla riclassificazione dei comuni che passeranno dalla zona 4 alla zona 3.
5. Si fa presente che in data 01.12.2014 è stata pubblicata la L.R. 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del Consumo di suolo".

Tali considerazioni si ritengono soddisfatte nella previsione della Variante al PGT del Comune di Cella Dati in quanto non prevede ulteriore consumo di suolo e viene dotata per la prima volta del documento di Valutazione di Incidenza.

3. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE – AZIONI DI PIANO

La variante interessa principalmente il Piano delle Regole e i servizi presenti sul territorio promuovendo una politica volta alla qualità più che alla quantità del servizio.

Si adegua inoltre il PGT vigente alla pianificazione sovraordinata entrata in vigore successivamente all'approvazione del PGT, ovvero il Piano Territoriale Regionale (PTR) che richiede la definizione della Rete Ecologica Comunale (REC), il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Cremona, e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Cremona, secondo quanto definito nella Variante approvata con DCP n.113 del 23/12/2013.

1	AGGIORNAMENTO DELLO STATO D'ATTUAZIONE DELLA VIABILITA' INTERNA ALL'AT2 CON LA RICLASSIFICAZIONE A STRADA PUBBLICA
2	RIDEFINIZIONE DEL "NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE"
3	RIDEFINIZIONE DEL "CENTRO ABITATO"
4	RIDEFINIZIONE DELLA NORMATIVA LEGATA AGLI INTERVENTI IN AMBITO DI ANTICA FORMAZIONE CHE NE AGEVOLINO IL RECUPERO E NE TUTELINO I CARATTERI STORICI.
5	INSERIMENTO NUOVI AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE
6	INDIVIDUAZIONE DI NUOVI COLLEGAMENTI CICLOPEDONALI
7	MODIFICA COLLOCAZIONE DELL'AREA LOCALIZZATA NEL PGT COME STANTARD DI PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL DEPURATORE DI CELLA DATI
8	REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI RETE ECOLOGICA COMUNALE
9	RECEPIMENTO DELLE NUOVE COMPONENTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE INTRODOTTE DAL PTR E DALLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL P.T.C.P. DEL 2013
10	MIGLIORAMENTO DELLE ATTREZZATURE COMUNALI E DI USO PUBBLICO TRAMITE

	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RESTAURO CONSERVATIVO
11	ADEGUAMENTO AL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF).
12	ADEGUAMENTO AL PIANO PAESISTICO REGIONALE (PTR): RECEPIMENTO DEI CONTENUTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER).
13	INDIVIDUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE (REC).
14	PRECISAZIONE E MODIFICA DI ALCUNE NORME DEL DOCUMENTO DI PIANO, DEL PIANO DELLE REGOLE E DEL PIANO DEI SERVIZI: SEMPLIFICAZIONI, INTEGRAZIONI, CHIARIMENTI E ADEGUAMENTI PER SOPRAVVENUTE DISPOSIZIONI NORMATIVE.

4. VALUTAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DELLA VARIANTE

4.1. Criticità e potenzialità del sistema ambientale e territoriale

L'analisi territoriale di dettaglio effettuata attraverso il **Documento di Scoping** e la **prima conferenza della V.A.S.**, ha come scopo di creare il supporto conoscitivo alla descrizione dello scenario di riferimento ambientale, tale analisi ha fatto emergere un quadro riassuntivo delle principali criticità e potenzialità emerse dall'analisi delle componenti del sistema ambientale del territorio preso in esame.

Sono stati individuati elementi specifici in riferimento a diversi sistemi:

COMPONENTE	CRITICITA'	POTENZIALITA'
CONTESTO INFRASTRUTTURALE	- strada provinciale SP87 "Giuseppina, di collegamento con l'area Casalasca, che passando con un tracciato est-ovest, definisce la netta distinzione tra centro residenziale e polo produttivo del comune. - Attenzione alla nuova viabilità di progetto	Strategica localizzazione territoriale
CONTESTO SOCIO DEMOGRAFICO		- Densità abitativa conforme alle dimensioni del Territorio Comunale 110 unità a Km² - Andamento costante della popolazione - rilevanza del sistema agricolo che si conferma e

O		si potenzia negli anni, nonostante la tendenza provinciale e regionale veda un lento e progressivo calo per le attività agricole dovuto all'esodo che dalle campagne si è riversato nelle città lombarde
SUOLO	• Presenza di allevamenti zootecnici • Il territorio comunale di Cella Dati è per la maggior parte ascrivito in classe 2 di cui al d.g.r. 28 maggio 2008, n. 8/7374 alla quale si rimanda per la disciplina generale. • Tutta la parte sud dell'area urbanizzata si presenta con severe limitazioni	• Urbanizzazione limitata • PLIS Golenà del Po confinante • Presenza di zona di pregio naturalistico – ZPS nei comuni limitrofi • Assenza di cave
ARIA	• Il settore agricolo risulta maggiormente inquinante • Presenza di attività che possono generare emissioni di odori (aziende zootecniche) ed emissioni diffuse di polveri • Moderata incidenza del traffico	• Durante il periodo di misura a Cella Dati tutti gli inquinanti monitorati, tranne il PM10, non hanno registrato superamenti dei limiti normativi
ACQUA		• Regolamento Piano d'ambito A.ATO Provincia di Cremona • Presenza dello studio del reticolo idrico minore
SALUTE	• Livelli di mortalità SMR in linea con quello provinciale • Assenza di strutture sanitarie sul territorio comunale	• Nessuna potenzialità particolare rilevata
RIFIUTI	• Presenza di una piattaforma ecologica (raccolta rifiuti) al di fuori del centro abitato • Decremento della raccolta differenziata	• Adeguata gestione del sistema dei rifiuti
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	• Concentrazione degli elementi di forte valenza paesistica a sud del centro abitato	• Presenza sul territorio contermini di un Siti Rete Natura 2000 • Ricco sistema di beni storici architettonici (cascine e centro abitato) • Rete percorsi ciclopedonali di fruizione
RETE ECOLOGICA	• Collegamenti verdi per creare un sistema di continuità ecologica • Mancanza di un progetto di rete ecologica comunale	• Presenza di corridoi di I° livello • Presenza di area prioritaria per la ricostruzione eco sistemica
RUMORE	• Nessuna criticità particolare rilevata	• Presenza del Piano di Zonizzazione Acustica
ENERGIA ED ELETTRICITÀ	• Alto consumo di gasolio dal settore agricolo • Modesto livello di emissioni di CO₂ • Presenza di un elettrodotto ad AT	• Bassi consumi dal sistema residenziale (rispetto al settore agricolo)

EMERGENZE AMBIENTALI	• mancanza di un monitoraggio delle coperture in amianto presenti sul territorio • piano d'emergenza provinciale	
----------------------	---	--

La valutazione ambientale di cui al presente Rapporto, oltre alla verifica di coerenza esterna e interna tra le determinazioni della Variante del Piano di Governo del Territorio e gli obiettivi, esamina le interazioni che si possono stabilire tra le azioni specifiche che la Variante di Piano individua per perseguire i propri obiettivi e le criticità/potenzialità del contesto territoriale locale, da poco richiamati.

Analogamente a quanto già effettuato per la verifica di coerenza, viene adottata una matrice di valutazione che evidenzia una gradazione di rispondenza relativamente alla diversa incidenza delle azioni della Variante di Piano rispetto alle criticità ed alle potenzialità evidenziate.

	POPOLAZIONE	ARIA	SUOLO	ACQUA	SALUTE	RIFIUTI	PAESAGGIO E BENI CULTURALI	FLORA E FAUNA	RUMORE	ENERGIA	ELETTROMAGNETISMO	EMERGENZE AMBIENTALI
AGGIORNAMENTO DELLO STATO D'ATTUAZIONE DELLA 'VIABILITA' INTERNA ALL'AT2 CON LA RICLASSIFICAZIONE A STRADA PUBBLICA	==	==		==	==	==	==	==		==	==	==
RIDEFINIZIONE DEL "NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE"	==	==	==	==	==	==		==	==	==	==	==
RIDEFINIZIONE DEL "CENTRO ABITATO"		==		==	==	==		==	==		==	==
RIDEFINIZIONE DELLA NORMATIVA LEGATA AGLI INTERVENTI IN AMBITO DI ANTICA FORMAZIONE CHE NE AGEVOLINO IL RECUPERO E NE TUTELINO I CARATTERI STORICI.	==	==	==	==		==		==	==	==	==	==

INSERIMENTO NUOVI AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE			=	=		=		=	=	=	=	=
INDIVIDUAZIONE DI NUOVI COLLEGAMENTI CICLOPEDONALI	=		=	=	=	=				=	=	=
MODIFICA COLLOCAZIONE DELL'AREA LOCALIZZATA NEL PGT COME STANTARD DI PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL DEPURATORE DI CELLA DATI	=	=	=	=	=	=			=	=	=	=
REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI RETE ECOLOGICA COMUNALE	=	=	=	=	=	=			=	=	=	=
RECEPIMENTO DELLE NUOVE COMPONENTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE INTRODOTTE DAL PTR E DALLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL P.T.C.P. DEL 2013	=	=	=	=	=	=			=	=	=	=
MIGLIORAMENTO DELLE ATTREZZATURE COMUNALI E DI USO PUBBLICO TRAMITE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RESTAURO CONSERVATIVO	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=

Le azioni previste dalla Variante al P.G.T. si possono distinguere in tre macroclassi in base alle funzioni ed alle esigenze che vengono chiamate a soddisfare, e vengono così definite:

MACROCLASSE 1: adeguamenti alla pianificazione sovra locale;

Comprende l'adeguamento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, al Piano di Indirizzo Forestale e al Piano Territoriale Regionale con l'accorpamento del Piano Territoriale Paesistico Ambientale e la Rete Ecologica Regionale.

Tali azioni sono da considerarsi necessarie per un corretto indirizzo delle pianificazioni future. Manifestando una situazione migliorativa nei confronti del sistema paesistico ambientale rispetto alla soluzione esistente, la valutazione ambientale non può che dare esito positivo.

MACROCLASSE 2: modifiche di entità minore;

Corrispondono a quelle modifiche derivanti da errori materiali, piccoli accorgimenti normativi rilevati dall'ufficio tecnico durante la prima fase di utilizzo dello strumento urbanistico e da aggiornamenti dovuti alla parziale attuazione delle previsioni del P.G.T..

- Riclassificazione di un'area da "Ambito DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE" a "Viabilità pubblica comunale"

- Trasformazione di un'ambito da "Ambito di trasformazione residenziale" a "Ambito di riqualificazione (AR2)
- Precisazione e modifica di alcune norme del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi

Tali azioni non comportano effetti significativi sul sistema ambientale e non necessitano quindi di valutazione.

MACROCLASSE 3: modifiche sostanziali:

Vengono collocate in questa classe le azioni previste dalla Variante che riguardano modifiche delle scelte strategiche del documento di piano o nella destinazione d'uso dei suoli.

Queste azioni rilevano degli impatti sulle componenti del sistema ambientale sia di tipo migliorativo che peggiorativo e necessitano quindi una valutazione più approfondita

Rientrano in questa categoria le seguenti azioni:

- Individuazione di nuovi collegamenti ciclopedonali, collegamento lungo la sp87 "Via Giuseppina".
- modifica collocazione dell'area localizzata nel pgt come stantard di progetto per la realizzazione del depuratore di cella dati
- Revisione delimitazione del Centro Abitato e del Nucleo di Antica Formazione
- Individuazione della Rete Ecologica Comunale (REC).

4.2. Individuazione degli indicatori ambientali

Con riferimento alla previsione contenuta nella Variante al P.G.T., principalmente a quella relativa agli Ambiti di Trasformazione (ATR1) si evidenziano le seguenti considerazioni circa i principali indicatori ambientali per il territorio comunale di Cella Dati.

CONSUMO DI SUOLO

Il Consiglio regionale, dopo un approfondito e acceso confronto, ha approvato il 28 novembre la Legge n° 31 in materia di "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato".

Il testo definitivo della Legge è stato pubblicato il 1 dicembre 2014 sul BURL - Supplemento n° 49, divenendo così immediatamente operativo.

La ratio della legge è quella di giungere al consumo di suolo zero attraverso una serie di provvedimenti che conducano a un progressivo equilibrio fra le porzioni di territorio costruito e quelle agricole, in coerenza con l'obiettivo previsto dalla Commissione Europea per il 2050.

La presente variante è in linea con gli obiettivi della L.R. n.31 in quanto non prevede ulteriore consumo di suolo agricolo ma al contrario restituisce al suolo agricolo un'area già attualmente adibita a diverso uso.

La previsione della Variante al PGT non vede un'aumento di consumo di suolo.

Una scelta introdotta dalla presente Variante al P.G.T. è quella della "densificazione" prevedendo un piccolo incremento di indice edificatorio fondiario dell'ambito residenziale di recente formazione, portandolo da 1 mc/mq a 1,2 mc/mq.

BILANCIO IDRICO

LA Variante al P.G.T. del Comune di Cella Dati non prevede individuazione di nuove aree di trasformazione se non la riconferma di quelle esistenti per cui già in passato soggette a valutazione, tuttavia si riporta quanto espresso dalla società Padania Acque a cui è stato completamente affidato il servizio di gestione.

L'ente, segnala che le trasformazioni territoriali indicate sembrano in via generale compatibili con il sistema acquedottistico esistente.

FOGNATURA E DEPURAZIONE

La realizzazione del nuovo depuratore a Cella Dati permetterà di regolarizzare una situazione ora critica per il paese sia in termini di disservizio sia di salute pubblica.

In fase di progettazione dovrà essere valutata di volta in volta la capacità ricettiva delle reti e degli impianti esistenti e prevederne eventuali potenziamenti.

RISCHIO IDRAULICO

Per tutte le aree soggette a cambio di destinazione d'uso del suolo, la portata in uscita dal comparto così urbanizzato dovrà rimanere inalterata, pertanto i nuovi interventi di urbanizzazione dovranno prevedere adeguati sistemi di laminazione, tramite invasi temporanei

delle precipitazioni meteoriche compreso l'eventuale trattamento delle acque di prima pioggia nei casi previsti dalla legge.

- Vietare locali interrati e seminterrati.
- Il piano terra di tutti i fabbricati deve essere posizionato ad un'altezza maggiore di 20-30cm rispetto all'asse stradale.
- Tutti gli impianti tecnologici devono essere posizionati ad un'altezza maggiore di 50 cm dall'asse stradale.
- Per consentire interventi di manutenzione con mezzi meccanici prevedere almeno 5 m di fascia di rispetto del reticolo idrico minore
- Sono vietati interventi nelle aree soggette a vincoli idraulici
- Prevedere di potenziare e progettare vasche di laminazione o dispositivi di raccolta acque piovane, anche con funzioni d'utilizzo delle stesse per l'irrigazione dei giardini o per usi dove può essere impiegata acqua di scarsa qualità.

VIABILITA'

Non si riscontrano particolari interventi previsti dalla Variante al P.G.T. sul tema infrastrutturale e della viabilità se non quanto riguarda aggiornamenti dovuti dall'attuazione delle previsioni del P.G.T. stesso dopo l'approvazione.

Rimane invariata la previsione viabilistica della strada prevista per il comparto ATR1, e introdotto un nuovo percorso ciclipedonale lungo il lato est della SP 87 "Via Giuseppina" che collega la viabilità esistente alla nuova realizzazione della piazzola ecologica. Questa strada è di primaria importanza per poter offrire un percorso in sicurezza ai residenti per poter usufruire del servizio raccolta rifiuti.

INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

Le scelte di pianificazione urbanistica devono essere verificate in relazione alle caratteristiche di clima acustico delle aree interessate, al fine di limitare preventivamente i casi di potenziale conflitto tra le funzioni da insediare ed i livelli acustici preesistenti o attesi.

Con riferimento all'esposizione ai fenomeni di inquinamento elettromagnetico, è possibile escludere già in via preliminare l'esigenza di approfondimenti in sede di progettazione definitiva con riferimento agli ambiti sottoposti a piani esecutivi.

Sia con riferimento alla materia dell'inquinamento acustico che elettromagnetico, restano in ogni caso fatte salve le vigenti disposizioni di legge, alle quali si rimanda, le quali prevedono valutazioni ed approfondimenti specifici a corredo delle documentazioni di progetto per la realizzazione dei nuovi interventi edificatori.

5. SISTEMA DI MONITORAGGIO

Così come indicato nel R.A. del PGT vigente, il monitoraggio ha come finalità principale quella di misurare l'efficacia degli obiettivi inseriti nello strumento urbanistico al fine di proporre, ove necessario, azioni correttive in tempo reale. Il monitoraggio diventa quindi la base informativa necessaria per governare le trasformazioni di un PGT, apportando le eventuali ed opportune correzioni ed adeguando le azioni in tempo reale alle evoluzioni del territorio.

Il lavoro d'implementazione dei dati di cui al Piano di monitoraggio spetta all'Amministrazione Comunale, la quale dovrà effettuare periodicamente (ogni 2 anni) le misurazioni degli indicatori così come definiti nelle schede di monitoraggio stesso interfacciandosi, ove necessario, con gli Enti competenti.

Il programma di monitoraggio non dovrà corrispondere a quello previsto dal PGT, ma dovrà essere verificato alla luce delle risultanze della valutazione sugli effetti attesi dall'attuazione della variante.

Il programma di monitoraggio, nasce dalla necessità di produrre con cadenza un report che sia la continuazione concettuale e logica dei precedenti report, presentati durante la stesura del PGT vigente (in sede di VAS). Si indica nel biennio la misura temporale di tali report che, stilati dal comune, devono essere messi a disposizione dei cittadini e degli operatori interessati.

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, ma anzi presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori, e per la comunicazione ad un pubblico più vasto, di non addetti ai lavori, attraverso la pubblicazione di un rapporto che contiene informazioni e considerazioni sviluppate in forma discorsiva, ma generalmente basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori.

Occorre quindi impostare il percorso di VAS non solo come semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto pensando ad inserire un feed-back che ne permetta il percorso a ritroso



Percorso di VAS lineare e Azioni di feed back susseguenti il monitoraggio
[Fonte: Pompilio M., 2006]

Il piano, giunto a conclusione del suo iter procedurale, può e deve essere sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione in corso di attuazione, sulla base della quale siano possibili gli opportuni interventi correttivi.

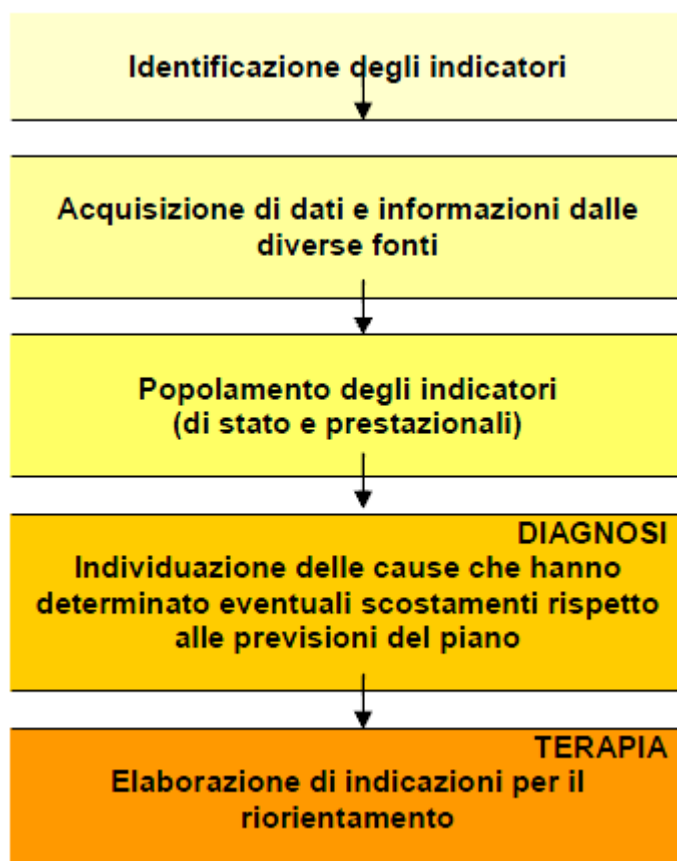
Sulla base di quanto sopra esposto emergono quindi alcuni punti principali del processo gestionale:

- la selezione degli indicatori per il monitoraggio,
- l'impostazione della periodicità delle azioni di monitoraggio,
- la valutazione dei risultati del monitoraggio,
- la riformulazione di alcuni aspetti del piano, sulla base di quanto emerso.

Il monitoraggio di un piano ha, quindi, lo scopo di verificarne le modalità ed il livello di attuazione, di valutare gli effetti degli interventi che vengono via via realizzati e di fornire indicazioni su eventuali azioni correttive da apportare.

Esso va progettato in fase di elaborazione del piano stesso e vive lungo tutto il suo ciclo di vita. La progettazione implica la definizione degli indicatori da utilizzare, l'organizzazione di modalità, tempi per la raccolta delle informazioni necessarie al loro calcolo e la definizione dei meccanismi in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e strumenti di attuazione del piano.

Le principali attività che si ripetono periodicamente nell'ambito del monitoraggio del piano sono descritte nella figura seguente.



Attività previste per il monitoraggio del piano

Gli INDICATORI DI CONTESTO sono sempre noti all'Amministrazione e servono anche per parametrizzare altre misure:

- Numero abitanti residenti
- Densità abitativa (centro abitato)
- Densità abitativa (totale)
- Lunghezza rete stradale (centro abitato)
- Lunghezza rete stradale (nel comune)
- Consumo di suolo (totale)

Gli INDICATORI TEMATICI proposti sono riportati nella sottostante tabella. Essi sono stati identificati in base agli obiettivi della variante al PGT, in base ad altre esperienze partecipative dal basso e soprattutto in base alla facile reperibilità del dato e ripetibilità dell'osservazione.

ARIA		
Qualità dell'aria	Unità di misura	Fonte
Superamenti annuali dei valori limite di PM10	[numero giorni/anno]	ARPA (laboratori fissi e mobili)
ACQUA		
Consumo risorsa idrica	Unità di misura	Fonte
Consumo idrico medio annuo per abitante	[mc/ab]	Padania Acque s.p.a.
SUOLO		
Pressione sulla risorsa suolo	Unità di misura	Fonte
Coefficiente di urbanizzazione	[%]	UTC
Estensione insediamenti produttivi/superficie territorio comunale	[%]	UTC
Coefficiente di ruralità	[%]	UTC
Pressione sulle componenti flora, fauna e biodiversità	Unità di misura	Fonte
Coefficiente di copertura boscata	[%]	UTC
Area verde procapite	[mq/ab]	UTC
AMBIENTE ANTROPICO		
Produzione di rifiuti	Unità di misura	Fonte
Rifiuti urbani totali per anno	[tonn /anno]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti, SCS s.p.a.
Incidenza della raccolta differenziata sul totale dei RSU prodotti	[%]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti, SCS s.p.a.
Consumo energetico	Unità di misura	Fonte
Consumo energetico totale	[kWh/anno]	ENEL s.p.a.
Potenza installata sul territorio comunale per produzione di energia da fonti rinnovabili (pannelli solari, impianti fotovoltaici)	[kWh/anno]	UTC
N° di certificati energetici	[N.]	UTC
Mobilità e trasporti	Unità di misura	Fonte
Lunghezza della rete ciclo-pedonale rispetto alla superficie comunale	[km/kmq]	UTC
Continuità della rete ciclabile	[N. discontinuità/km]	UTC

6. FONTI

L'attività di analisi si è basata ed è stata svolta utilizzando le banche dati del SIT (sistema informativo territoriale) della Regione Lombardia e i dati raccolti e informatizzati del PTCP dall'Amministrazione Provinciale, già rese disponibili in rete o su cd-rom .

Inoltre è stata considerato il PGT vigente e lo studio geologico approvato.

INEMAR Inventario delle emissioni Regionale

P.T.U.A. Piano di Tutela ed Uso delle Acque

P.T.R. Regione lombardia

P.T.C.P. Provincia di Cremona

P.I.F. Provincia di Cremona

Basi ambientali della Pianura fornite dal Geoportale della Regione Lombardia.

Studio Geologico Comunale.

P.G.T. del Comune di Cella Dati.